

Nota

Maria Serena Piretti

Questo numero della rivista è dedicato alla pubblicazione degli atti del Convegno che la Fondazione Ruffilli ha organizzato nella ricorrenza del quindicesimo anniversario del suo assassinio.

Non è senza significato che sia proprio «Scienza & Politica» a pubblicare questi atti che, in un periodo travagliato della vita politica italiana, vogliono ricordare come un protagonista della politica degli anni Ottanta, quale Ruffilli è stato, aveva vissuto quegli anni di transizione, quali erano state le sue idee, quali i suoi disegni di un possibile sviluppo di un quadro politico organizzato su un pluripartitismo strutturale e legato a tutta la storia politica dell'Italia liberale prima e repubblicana poi.

«Scienza & Politica» era sorta come momento di confronto tra un gruppo di studiosi proprio alla fine degli anni Ottanta e Ruffilli, che pur non aveva potuto vedere questo progetto concretizzarsi era stato tra i suoi promotori. D'altronde lui stesso, nel suo essere uno “studioso prestatato alla politica”, come nei giorni bui della sua morte lo si volle definire, era l'esemplificazione concreta di quanto una solida preparazione scientifica avesse trovato sbocco naturale all'impegno nella politica concreta dove la scienza diventava “trasmissione” e “applicazione” allo stato puro.

Il Convegno ha voluto richiamare un tema caro a Ruffilli: il cittadino come arbitro in un quadro politico in via di trasformazione.

Molti sono gli studi che hanno ricostruito la storia di quella che da più parti viene definita la “prima repubblica”, nella consapevolezza che il passaggio degli anni Ottanta segna uno spartiacque.

Le accuse allo Stato dei partiti, arrivato al capolinea nel tramonto del consociativismo, hanno coinvolto tutta la riflessione sul per-

corso di formazione della decisione politica, in cui il cittadino sovrano stava progressivamente riacquistando una voce di arbitro nel riequilibrio del ruolo dei partiti.

La tabula rasa delle vecchie forme della politica ci ha portati invece verso un sistema dove del vecchio impianto statale si sono mantenute solo le forme.

Il Convegno, strutturato su due parti, si è prefisso di rileggere quegli anni di transizione al fine di tracciare una chiave di lettura di quelli che sono i passaggi più incisivi delle trasformazioni della politica in un quadro istituzionale che, nella sua fase di ricomposizione, non dovrà dimenticare quel ruolo che la Costituzione repubblicana aveva assegnato al cittadino così come Ruffilli aveva più volte ricordato.

